

Valutare per valorizzare

Centro Studi Scuola Cattolica

Il sintetico giudizio globale e la certificazione delle competenze: una proposta e un esempio

Giuseppe Zanniello – Un. Palermo

Roma, 4 marzo 2023

Indice

- *Introduzione*
- *Perché un giudizio complessivo sullo sviluppo dell'alunno?*
- *Obiettivi educativi generali e competenze trasversali*
- *La normativa sul sintetico giudizio globale*
- *La personalità scolastica dell'alunno*
- *La stesura del giudizio globale*
- *Indicatori e descrittori*
- *Commento agli indicatori*
- *Descrittori ricavati dal SOFE*
- *Che cosa è il SOFE*
- *Esempi di descrittori*
- *Conclusione*

Introduzione

- La proposta è basata sul Sistema degli Obiettivi Educativi Fondamentali dell'Educazione proposto da V. Garcia Hoz circa quaranta anni fa e sviluppato poi dal gruppo di ricerca in Didattica dell'Università degli Studi di Palermo.
- L'esemplificazione finale riguarderà le classi quinte di una scuola primaria statale del quartiere Noce di Palermo dove lavora una docente che ha conosciuto il sistema SOFE durante i suoi studi universitari.

Perché un giudizio complessivo sullo sviluppo dell'alunno?

- Gli insegnanti valutano il sapere, il saper essere e il saper fare dell'alunno ovvero le sue conoscenze e abilità; le sue qualità intellettive, volitive e affettive; le sue competenze disciplinari e interdisciplinari.
- All'interno di ogni persona le sfere corporea, intellettuale, volitiva e affettiva interagiscono continuamente. A scuola si effettua una valutazione globale dello sviluppo del singolo alunno, insieme alla valutazione degli obiettivi di apprendimento e dei traguardi di competenza.

Obiettivi generali e competenze trasversali

La normativa scolastica ha recepito i risultati della ricerca didattica per quanto riguarda l'integrazione dell'insegnamento per obiettivi con quello per competenze.

Dobbiamo valutare sia gli obiettivi che le competenze.

-gli obiettivi educativi generali e le competenze trasversali alle discipline (talvolta denominate *soft skills*) si possono integrare tra loro.

-gli obiettivi specifici di apprendimento disciplinare costituiscono il mezzo per il conseguimento dei traguardi di competenza disciplinare.

STESURA DEI GIUDIZI GLOBALI

Propongo di utilizzare come indicatori per la stesura del giudizio globale le otto competenze chiave dell'Unione Europea -con lievi ritocchi linguistici - e come descrittori di esse gli obiettivi educativi generali formulati dal consiglio di classe all'inizio dell'anno utilizzando gli obiettivi educativi fondamentali del sistema SOFE.

In questo modo si assicura una coerenza tra i giudizi globali formulati durante le diverse annualità scolastiche e la certificazione delle competenze da consegnare all'alunno al termine di un ciclo di studi.

Riferimenti normativi

Per la formulazione del giudizio globale e per la certificazione delle competenze:

Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012 e del 2018

DM 742/2017 sulla certificazione delle competenze

Due commi degli articoli 1 e 2 del decreto legislativo n. 62 del 2017 sulla valutazione

Legge 92/2019 che ha introdotto l'educazione civica nelle scuole. Inoltre c'è la raccomandazione dell'UE del 2018 che ha aggiornato quella del 2006.

Evidenziare le positività

- Il giudizio globale si basa sull'osservazione delle modalità con cui l'alunno cerca di conseguire gli obiettivi di apprendimento e i traguardi di competenza disciplinare.
- Comprende un accenno alle principali cause che hanno favorito o rallentato il miglioramento, senza però alcun riferimento a quelle socio-economiche e familiari.
- Individuare i fattori più o meno favorevoli al miglioramento dell'alunno, per sostenere i suoi comportamenti positivi e aiutarlo a modificare quelli che ne ostacolano la crescita.

Che cosa osservare nell'alunno?

1. il grado complessivo di autonomia nello svolgimento delle attività di apprendimento;
2. l'acquisizione del metodo di studio;
3. la padronanza del linguaggio specifico dei diversi ambiti disciplinari;
4. le abilità intellettuali : strutturazione logica del pensiero, pensiero critico, pensiero creativo;
5. il carattere: autostima, sicurezza, perseveranza, capacità di iniziativa, senso di responsabilità e flessibilità;
6. le modalità di relazionarsi con le persone e con le cose presenti dell'ambiente scolastico : la percezione di sé e degli altri, la partecipazione alle attività comuni, l'autocontrollo verbale e fisico, il rispetto di sé e degli altri, la disponibilità ad aiutare i compagni.

Lo stile del giudizio globale

- linguaggio descrittivo, quasi fenomenologico ;
- evitare l'uso del verbo "essere" riferito alla personalità e al comportamento dell'alunno;
- non impiegare aggettivi qualificativi che potrebbero indurre ad una concezione di fissità e stabilità del potenziale cognitivo e delle disposizioni volitive-affettive;
- usare delle forme espressive incoraggianti che facciano crescere l'autostima nell'alunno.

Il giudizio è scritto per l'alunno

Nella lettura del giudizio l'alunno deve constatare che è stato riconosciuto il suo sforzo per migliorare, deve poter capire in che cosa può ancora migliorare e quali sono i fattori e le condizioni necessari per il suo miglioramento.

Nell'stesura si tiene conto delle competenze chiave raccomandate dall'UE

22 maggio 2018 Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea

1) competenza alfabetica funzionale; 2) competenza multilinguistica; 3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; 4) competenza digitale; 5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; 6) competenza in materia di cittadinanza; 7) competenza imprenditoriale; 8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Partire da qui per scegliere gli indicatori usati nel giudizio globale

Indicatori ricavati dalle competenze chiave

1. Comunicazione in lingua italiana
2. Comunicazione in lingua inglese
3. Competenza in matematica e competenze di base in scienze e tecnologia
4. Competenze digitali e cittadinanza digitale
5. Imparare ad imparare: metodo di studio
6. Competenze sociali e civiche: rispetto delle regole, rispetto delle persone e degli ambienti della scuola, disponibilità nelle relazioni interpersonali, partecipazione alla vita scolastica, salvaguardia della natura, compimento degli impegni assunti
7. Spirito di iniziativa (imprenditorialità) e autonomia
8. Consapevolezza ed espressione culturale: orientamento spazio-temporale, rispetto delle diversità culturali, espressività personale.

Ambiti di valutazione nel giudizio globale

- Nel sintetico giudizio globale, si dovrebbero riportare gli esiti delle valutazioni di tre ambiti:
- cognitivo-intellettuale riguardante lo sviluppo dell'intelligenza, il sapere generale e la cultura dell'alunno ("livello globale di sviluppo degli apprendimenti");
- volitivo-morale riguardante il saper essere, la personalità dell'alunno, il suo comportamento sociale e di lavoro ("competenze di cittadinanza", e non solo);
- il saper fare che riguarda "le competenze progressivamente acquisite" dall'alunno in vista della loro certificazione in uscita dalla scuola primaria.

I contenuti del giudizio globale

- La descrizione dei progressi nello sviluppo personale, sociale e culturale e nello sviluppo complessivo degli apprendimenti;
- la valutazione del comportamento, che fa riferimento principalmente allo sviluppo delle competenze di cittadinanza;
- la descrizione del grado di sviluppo di tutte le altre competenze che occorre certificare al termine di un determinato livello di istruzione .

Indicatori 1,2,3

Le scuole a volte tendono a non includere nel giudizio globale di fine quadrimestre la valutazione indicatori delle prime tre competenze chiave perché ne parlano già nella formulazione dei giudizi sugli obiettivi di apprendimento delle discipline Italiano, Inglese, Matematica, Scienze e Tecnologia.

L'insegnante, senza essere psicologo, può osservare le manifestazioni dell'intelligenza dell'alunno durante lo svolgimento dei compiti di apprendimento delle cinque discipline, per esempio, le manifestazioni del pensiero logico-strutturato, del pensiero critico o del pensiero creativo.

Indicatori 4, 5,6,7

Il quarto indicatore, oltre al saper comunicare mediante le tecnologie digitali, comprende l' *Infotention* consapevole, intesa come “la capacità di selezionare le informazioni che ci circondano e di recepire solo quelle che ci servono”.

5,6,7: gli insegnanti hanno sempre valutato gli abiti di studio dell'alunno, il suo modo di relazionarsi con gli altri e il suo grado di autonomia nello svolgimento dei lavori scolastici. L'introduzione nel curriculum scolastico dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica ha poi accentuato l'attenzione dei docenti su come l'alunno applica i principi costituzionali nella convivenza scolastica, su come partecipa alla tutela dell'ambiente naturale per uno sviluppo sostenibile e su come usa le tecnologie digitali.

Indicatore/competenza chiave n. 8

Nel modello A allegato al DM 742/2017 l'ottava competenza, da valutare, in uscita dalla Primaria, sempre con quattro livelli come per le altre sette, è così descritta: "Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali".

Si può adattare alle diverse annualità per essere usato nel giudizio globale di fine quadrimestre

Descrittori ricavati dal SOFE

Quelle scuole che, nella progettazione e nella valutazione, adottano il Sistema degli Obiettivi Educativi Fondamentali, con cui è stata superata la logica delle tassonomie degli obiettivi, che è una logica settoriale (ripartizione degli obiettivi nelle aree cognitiva, affettiva, psicomotoria) e formale (considerazione delle abilità senza riferimento alle conoscenze previste dalle Indicazioni nazionali), avendo davanti un quadro logicamente strutturato e sperimentalmente verificato dei principali obiettivi educativi interdisciplinari, sono agevolate nella scelta di descrittori congruenti con gli indicatori delle competenze trasversali, che sono obbligate a valutare.

Obiettivi generali come descrittori delle competenze

Per descrivere il grado di sviluppo delle competenze chiave, che sono le voci (dette anche indicatori) da prendere in considerazione al momento della stesura dei giudizi globali periodici e poi nella redazione del documento di certificazione delle competenze acquisite a fine ciclo, propongo di usare come descrittori gli obiettivi educativi generali, che sono operativamente formulati dal team docente all'inizio dell'anno scolastico, partendo dagli obiettivi educativi del SOFE.

Che cosa è il SOFE

- Fasi: 1. Percezione, 2. Riflessione, 3. Estensione, 4. Ritenzione, 5. Espressione Simbolica, 6. Espressione pratica. L'espressione pratica è di due tipi: 6.1: tecnica-artistica, legata cioè alla produzione di manufatti utili e belli; 6.2: etica perché ogni atto di apprendimento, per il modo stesso con cui si svolge, ha un riflesso sulla coscienza morale dell'alunno.
- Funzioni: complessivamente 73 funzioni conoscitive ed espressive , da 5 a 12 per ogni fase, tranne la fase espressiva etica che ne ha tante quante le virtù scelte dagli insegnanti. Servono per formulare gli obiettivi generali.
- Abilità: circa 120 distribuite tra le varie funzioni. Servono per gli obiettivi di apprendimento.

1. PERCEZIONE

- 1.0. Attenzione
- 1.1. Osservazione
- 1.2. Ascolto
- 1.3. Lettura
- 1.4. Identificazione
- 1.5. Precisazione

2. RIFLESSIONE

- 2.1. Analisi dei dati
- 2.2. Confronto
- 2.3. Ordinamento
- 2.4. Classificazione
- 2.5. Inferenza
- **2.6. Sintesi**
- 2.6.1. Sintesi-riassunto
- 2.6.2. Sintesi superiore
- 2.7. Valutazione
- **2.8. Risoluzione dei problemi**
- 2.8.1. Pensiero sequenziale
- 2.8.2. Pensiero analogico
- 2.8.3. Pensiero causale
- 2.8.4. Pensiero alternativo
- 2.8.5. Pensiero strategico

3. ESTENSIONE

- 3.1. Estrapolazione
- 3.2. Generalizzazione
- **3.3. Immaginazione**
 - 3.3.1. Produzione di immagini mentali
 - 3.3.2. Visualizzazione di movimenti di oggetti
 - 3.3.3. Rappresentazione visiva di concetti
 - 3.3.4. Immaginazione eidetica
- 3.4. Domande estensive
- 3.5. Cambiamento
- **3.6. Creatività**
 - 3.6.1. Fluidità ideativa
 - 3.6.2. Flessibilità
 - 3.6.3. Originalità

4. RITENZIONE

- **4.1. Fissazione**

- 4.1.1. Organizzazione

- 4.1.2. Trascrizione-codifica

- 4.1.3. Fusione visivo-uditiva

- **4.2. Richiamo**

- 4.2.1. Indizi di recupero

- 4.2.2. Transfer cognitivo

5. ESPRESSIONE SIMBOLICA

- **5.1. Espressione orale**
 - 5.1.1. Correttezza sintattica
 - 5.1.2. Correttezza lessicale
 - 5.1.3. Organizzazione espositiva
 - 5.1.4. Fluidità verbale
- **5.2. Espressione scritta**
 - 5.2.1. Correttezza sintattica
 - 5.2.2. Correttezza lessicale
 - 5.2.3. Organizzazione espositiva
 - 5.2.4. Correttezza grafica

6. ESPRESSIONE PRATICA

- ***6.1. Espressione tecnica e artistica***
- 6.1.1. Espressione corporea
- 6.1.2. Motricità
- 6.1.3. Espressione plastico-pittorica
- 6.1.4. Espressione musicale
- 6.1.5. Recitazione
- 6.1.6. Uso di strumenti e materiali

6. ESPRESSIONE PRATICA

- **6.2. *Espressione etica***
- 6.2.1. Controllo biologico
- 6.2.1.1. Equilibrio psicomotorio
- 6.2.1.2. Temperanza
- 6.2.1.3. Dominio di sé
- 6.2.2. Ordine-prudenza
- 6.2.2.1. Sincerità
- 6.2.2.2. Decoro personale
- 6.2.2.3. Criterio personale
- 6.2.2.4. Previsione responsabile
- 6.2.2.5. Scelta delle attività
- 6.2.3. Laboriosità
- 6.2.3.1. Iniziativa
- 6.2.3.2. Fortezza-costanza
- 6.2.3.3. Completamento
- 6.2.3.4. Autovalutazione

6. ESPRESSIONE PRATICA

6.2. Espressione etica

- 6.2.4. Generosità-giustizia
- 6.2.4.1. Rispetto-tolleranza
- 6.2.4.2. Socievolezza-amicizia
- 6.2.4.3. Collaborazione
- 6.2.4.4. Accettazione delle norme
- 6.2.4.5. Senso civico
- 6.2.5. Religiosità
- 6.2.5.1. Senso della sacralità del creato
- 6.2.5.2. Relazione filiale con Dio
- 6.2.5.3. Relazioni fraterne con tutti i figli di Dio
- 6.2.6. Gioia
- 6.2.6.1. Ottimismo
- 6.2.6.2. Soddisfazione per l'opera ben fatta
- 6.2.6.3. Pace interiore

Esempi di descrittori

L'esempio riportato nelle pagine **177-180 del XXIV rapporto** riguarda le classi quinte di scuola primaria, lo stesso si potrebbe fare per tutte le annualità di ogni tipo di scuola prima di declinare ogni descrittore in quattro livelli. Chiaramente le scuole sceglieranno solo alcuni dei descrittori proposti, li modificheranno e ne aggiungeranno altri ritenuti più idonei a descrivere le situazioni più frequentemente osservabili nei loro alunni.

1 Comunicazione in lingua italiana

- **comprende gli enunciati in lingua italiana (1.2, 1.3); racconta le proprie esperienze in modo ordinato (5.1.3, 5.2.3.); adotta un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni (5.1.1, 5.2.2, 6.2.4.3).**

2Comunicazione in lingua inglese

sostiene in lingua inglese una conversazione essenziale su semplici situazioni di vita quotidiana (1.2., 5.1.4.).

3 Competenza in matematica e competenze di base in scienze e tecnologia

risolve problemi autentici della realtà in cui vive usando le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche (2.8.)

4. Competenze digitali e cittadinanza digitale

usa adeguatamente le tecnologie per l'informazione e la comunicazione disponibili a scuola (6.1.6.); utilizza consapevolmente la rete per ampliare gli apprendimenti propostigli (3.4.); produce e pubblica contenuti digitali utili per i lavori di gruppo (5.2.3., 6.2.4.3.)

5. Imparare ad imparare: metodo di studio

comprende il compito da svolgere (1.5.), pianifica le azioni di apprendimento (2.8.5.), controlla e monitorizza le azioni di apprendimento (6.2.2.3.), organizza in schemi le conoscenze ricavate con lo studio (4.1.1.), integra le informazioni acquisite con i canali semantico e iconico (4.1.3.), compensa lacune conoscitive ricorrendo ad analogie (4.2.2.), esprime autovalutazioni specifiche delle proprie prestazioni (6.2.3.4.); dimostra contentezza e consapevolezza del significato delle conoscenze apprese (6.2.6.2.), sceglie le attività di apprendimento più adeguate ai diversi compiti assegnatigli (6.2.2.5.); costruisce concetti e schemi concettuali (3.2.); elabora e organizza le conoscenze acquisite (2.3., 2.6.2., 4.1.1.); usa le conoscenze nella soluzione di problemi (2.8.).

6. Competenze sociali e civiche

Si mostra abitualmente attento in classe (1.0) , manifesta affettività positiva nei rapporti interpersonali (6.2.4.2., 6.2.5.3.), offre il suo apporto personale nei lavori di gruppo (6.2.4.3.), porta abitualmente a compimento gli impegni di lavoro assunti (6.2.3.3), accetta e rispetta le idee e i punti di vista altrui (6.2.4.1.), cura il proprio decoro personale (6.2.2.2.), dimostra di riflettere prima di intervenire in una discussione (2.7., 6.2.1.3.), rispetta le regole di convivenza (6.2.4.4.), rispetta i locali e i materiali scolastici (6.2.4.5.), distribuisce negli appositi contenitori i materiali riciclabili e non (2.4., 6.2.5.1).

7. Spirito di iniziativa (imprenditorialità) e autonomia

Manifesta curiosità e interesse per le nuove attività propostegli (1.0); lavora senza bisogno di controllo e incitamento (6.2.3.); non sta mai senza far niente (6.2.3.); propone iniziative di vario tipo (6.2.3.1.); per la soluzione di un problema propostogli cerca strategie nuove (2.8.4, 3.5., 3.6.1.); esegue con prontezza ed entusiasmo ciò che ha deciso di fare (6.2.3.2.); ricomincia subito a lavorare dopo un insuccesso (6.2.3.2.); usa risorse proprie nello svolgimento dei compiti di apprendimento (6.2.2.3.); nell'apprendimento in gruppo organizza il lavoro proprio e altrui (2.3.); prevede e valuta le conseguenze delle azioni (6.2.2.4); nell'analisi delle situazioni individua gli aspetti positivi prima di quelli negativi (6.2.6.1.).

8. Consapevolezza ed espressione culturale

Manifesta curiosità e interesse per le nuove attività propositegli (1.0); lavora senza bisogno di controllo e incitamento (6.2.3.); non sta mai senza far niente (6.2.3.); propone iniziative di vario genere (6.2.3.1.); per la soluzione di un problema propositogli cerca strategie nuove (2.8.4, 3.5., 3.6.1.); esegue con prontezza ed entusiasmo ciò che ha deciso di fare (6.2.3.2.); ricomincia subito a lavorare dopo un insuccesso (6.2.3.2.); nello svolgimento dei compiti di apprendimento usa risorse proprie (6.2.2.3.); nell'apprendimento in gruppo organizza il lavoro proprio e altrui (2.3.); prevede e valuta le conseguenze delle azioni (6.2.2.4); nell'analisi delle situazioni individua gli aspetti positivi prima di quelli negativi (6.2.6.1.).

Conclusione

Insieme al sapere (obiettivi di apprendimento) e al saper fare (traguardi di competenza), gli insegnanti devono valutare nell'alunno anche il saper essere (obiettivi educativi generali).

Nella valutazione globale c'è spazio per la descrizione sia del grado di sviluppo della personalità dell'alunno, per come si manifesta nella vita scolastica, sia per le competenze che gradualmente egli acquisisce.

Auspici

- Reale autonomia pedagogica di una scuola centrata sul bene di ogni alunno.
- Alunno considerato nella sua integralità, con un'armonica composizione di corpo e spirito, nelle due dimensioni di intelletto e volontà.
- Attenzione alla zona interattiva intermedia tra corpo e spirito, dove agiscono le emozioni, per un'autentica educazione affettiva.
- Coltivazione della naturale apertura e relazionalità dell'essere umano.

Bibliografia

- Calonghi, L., Coggi, C. (1993). *Didattica e sviluppo dell'intelligenza*. Torino: Tirrenia Stampatori.
- Calonghi, L. (1985). *Guida per l'osservazione dell'intelligenza*. Novara: De Agostini.
- Franta, H., & Colasanti, A. R. (1993). La personalità degli allievi: una variabile imprescindibile nella valutazione scolastica. *Orientamenti pedagogici*, 40(238), 647-659.
- García Hoz, V. (1984), Genesi del sistema di obiettivi fondamentali dell'educazione, *Prospettiva EP*, 3, 3-38.
- García Hoz, V. (1978), Un sistema integrado de objetivos de la educación, *Revista Española de Pedagogía*, n. 142, ott.-dic.
- La Marca, A. (2019). *Soft Skills e saggezza a scuola*, Brescia: Scholé
- La Marca, A. (2010). *Voler apprendere per imparare a pensare*. Palermo: Palumbo.
- M.P.I. (1993). La valutazione nella scuola media, *Studi e Documenti degli Annali della Pubblica Istruzione*, n. 64.
- Pedone, F. (2007). *Valutazione delle competenze e autoregolazione dell'apprendimento*. Palermo: Palumbo.
- Zanniello, G. (2014). *Dagli obiettivi educativi alle competenze fondamentali*. Palermo: Palumbo.
- Zanniello, G. (1995). Del sistema de objetivos fundamentales de la educación de García Hoz a la programación educativa. In V. García Hoz et alii, *Del fin a los objetivos de la educación personalizada* (pp. 92-175). Madrid: Rialp.